

Black Phone 2 (2025)

Un film di Scott Derrickson con Mason Thames, Ethan Hawke, Madeleine McGraw, Jeremy Davies, Arianna Rivas. Genere Horror durata 114 minuti. Produzione USA 2025.

Uscita nelle sale: 16/10/2025

Rudy Salvagnini - www.mymovies.it

North Denver, 1982. Qualche anno è passato da quando Finney è stato il solo sopravvissuto a sfuggire alle grinfie del feroce serial killer denominato il Rapace. La vicenda lo ha però lasciato traumatizzato e cerca di attutirne i postumi psicologici in qualsiasi modo, anche facendosi canne a profusione. La sorella Gwen, che era stata cruciale nel riuscire a salvarlo, è ancora più coinvolta: ha terribili visioni di bambini sotto la superficie ghiacciata di un lago e, nei suoi incubi, rispondendo a una chiamata, Gwen trova una connessione con un campo invernale nel quale aveva lavorato l'ora defunta mamma negli anni '50 ed è infatti proprio sua madre che le parla apparentemente dal passato. Per capire cosa ci sia dietro queste visioni, Gwen convince il suo aspirante fidanzato Ernesto e Finney ad arruolarsi come consulenti in formazione e a viaggiare sino ad Alpine Lake, il campo tra le nevi, dove c'è una vecchia storia di bambini scomparsi e dove emerge un oscuro collegamento con il Rapace, nonostante questi sia morto da anni.

Il primo film, 'Black Phone', non sembrava lasciare troppo spazio per un seguito, ma ha avuto successo e allora lo spazio lo si è trovato comunque.

E se il serial killer è morto, non c'è problema: basta farlo tornare come se fosse una sorta di Freddy Krueger. In fondo, uno dei serial killer più famosi e caratterizzanti degli anni '80 - Krueger, appunto - era in effetti morto e viveva nei sogni delle sue vittime, senza trascurare il fatto che questo Black Phone 2 è in effetti ambientato proprio negli anni '80 e quindi la cosa in qualche modo può essere appropriata. Se però la strada scelta da Derrickson e dal suo co-sceneggiatore C. Robert Cargill (del racconto ispiratore di Joe Hill, figlio di Stephen King, restano ormai solo i personaggi) è forse un po' comoda, tra l'omaggio a un'icona e il suo utilizzo comunque strumentale, il regista la percorre con convinzione e intensità riuscendo a trarne atmosfere cupe e oniriche di indubbia qualità ed efficacia, che travalicano la mera imitazione e assurgono alla consapevole ed efficace emulazione.

Inoltre, Derrickson, un veterano nel genere, non solo evita di appiattirsi sull'imitazione dell'icona horror anni '80, ma riesce anche a distaccarsi dalla replica di se stesso, un difetto proprio di molti sequel. Così, se il primo Black Phone era un film fortemente claustrofobico, questo secondo episodio è invece quasi agorafobico, immerso com'è nel bianco delle distese innevate, tra tormenti e laghi ghiacciati, non meno spaventose dei luoghi oscuri e chiusi del primo film (che vengono comunque più volte richiamati anche qui).

Se una lunga parte, forse troppo lunga, è a un certo punto dedicata esplicitamente a scopi puramente espositivi (di fatti e anche di psicologie) e il film in questo modo perde un po' di presa emotiva sullo spettatore, va detto che, prima e dopo, Derrickson riesce a trovare, anche soprattutto sotto il profilo strettamente visuale, il modo di colpire con efficacia e abilità, generandotensione attraverso sequenze di grande forza espressiva e di notevole raffinatezza estetica, in un confronto tra Bene e Male che non risparmia niente e nessuno e presenta anche inconsueti, per questi anni, risvolti mistici e religiosi. Non ci sono quindi particolari novità da segnalare sotto il profilo narrativo, ma la cura della messa in scena e il ricorso a jump scares ben calibrati mantengono desta l'attenzione e garantiscono la qualità della visione.

I tre protagonisti del precedente film riprendono tutti i loro ruoli e, ferma restando la solida ed efficace prova di Mason Thames ed Ethan Hawke, a brillare ancora una volta è in primo luogo Madeleine McGraw, che nei panni della sorellina sensitiva è bravissima e convincente nel saperne offrire un ritratto compiuto e sfaccettato.

